Anno XX — Martedì 16 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 273

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

DELLA COOPERAZIONE

ALLA POLITICA NAZIONALE

Sono anni parecchi, che noi parlavamo della necessità, che la Nazione, come tale, si formi una chiara coscienza della *politica nazionale*, sicchè ispiri costantemente anche il Governo e quelli che lo fanno come rappresentanti del Paese.

Pur troppo dal non avere questa coscienza dipenderono quelle delusioni, che ci toccarono a Tunisi ed altrove. Non siamo tra quelli, che vorrebbero se ne parlasse tutti i giorni, anche se qualche persona autorevole ed assennata dovrebbe di quando in quando far sentire la sua voce, accennando fors' anco per via indiretta all'indirizzo da prendersi. Invece la mancanza di serietà nella politica partigiana fa sì, che essa si serva anche delle quistioni estere per fare della opposizione faziosa al Governo. O se parla, lo fa di certe cose dalla Nazione desiderate, ma per le quali non occorre chiacchierare sapendole tutti, ma operare, perchè a conseguire il proprio scopo si deve tener conto anche della forza altrui nonchè della nostra, e converrebbe piuttosto tacere di quello cui tutti sottintendono.

Ma anche prudentemente tacendo ci sono delle Nazioni in cui tutti sanno quello a cui si deve mirare. Non parliamo di quegli Stati dove la politica è tradizionale nelle dinastie, come in Russia ed Prussia; ma p. e. nella libera Inghilterra, che da tanto tempo lo è, quale sarebbe il partito che volesse fare della politica estera appunto una diatriba di opposizione? Là tutti i partiti sanno quello che si vorrebbe e trovandosi al Governo o nella Opposizione, si accordano per conseguenza. Tutto al più si tratta qualche volta di spingere nel momento opportuno, o di contenere.

Ma pure una politica costante l'Italia deve averla ora più che mai, che stanno per decidersi attorno al mare, di cui l'Italia tiene il centro, delle gravissime quistioni, dalle quali essa potrebbe patire una diminuzione da cui difficilmente potrebbe rifarsi.

Ma, diciamo, noi possiamo pure tutti cooperare alla politica nazionale facendosene una chiara coscienza. Nessuno potrà negare p. e., per poco ch' egli sia previdente, che il maggiore interesse dell'Italia per il suo avvenire sia quello della massima possibile espansione nella attività marittima e commerciale per riprendere il posto di un tempo massime attorno al Mediterraneo. Si dovrà quindi anche promuovere all'interno quelle industrie che possono contribuire alla nostra espansione commerciale, lo spirito intraprendente bene organizzato massime nelle piazze marittime, le relazioni d'ogni sorte laddove queste espansioni commerciali potrebbero avere degli utili effetti, delle associazioni marittime e commerciali ad ogni modo, di corrispondenza che assicuri i produttori per questo, le Camere di Commercio all'estero a cui far capo per le informazioni ed a cui mandare i campionari dei nostri prodotti, delle scuole dove ci sono delle colonie italiane, contribuendo tutti a farle fiorire, fino delle missioni italiane e delle compagnie artistiche.

Poi non c'è dubbio, che essendo l'Italia aliena dalle conquiste violenti, o dovendo accontentarsi di quelle della civiltà, non può a meno di cercar d'impedire le altrui dove nuocerebbero alla nostra Nazione e di patrocinare la più assoluta libertà anche per i piccoli Stati, escludendo dovunque ogni sorte di monopolio.

Non occorre dire dove questi nostri scopi affatto leciti e pacifici sono da altri, troppo più potenti di noi ed invadenti a danno nostro, minacciati, per cui conviene allearsi sempre con quelli che, almeno fino ad un certo punto, devono come noi desiderare la stessa libertà, perchè altri non l'offendano. Le conquiste altrui attorno al Mediterraneo noi non possiamo ammetterle, e quindi dobbiamo regolare la nostra politica in questo senso.

Va da sè, che le forze della Nazione, anche quando la previdenza governativa domanda di accrescerle, dobbiamo essere pronti a concederle ed a fare che sieno davvero. Deve adunque anche la Nazione prevedere il caso in cui si dovesse adoperare e quindi anche preparare la gioventù nostra ad un nuovo volontariato nell' esercito e nell'armata, mostrando che per l' Italia non basta avere raggiunto lo scopo della sua indipendenza ed unità, ma si deve anche far sì, che dessa possa prendere il posto che le si compete nell' Europa e soprattutto attorno al Mediterraneo. Va da sè, che per avere, e far credere altresì che la si abbia, la forza necessaria a quest' uopo, è necessario di consolidare con tutti i mezzi quella unità, che si è formata attorno alle istituzioni consolidate dal sangue degli italiani e dai plebisciti, che devono per conseguenza considerarsi anc' esse come intangibili, invece che indebolire la Nazione con progetti che mirino a mutarle per seguire la moda altrui.

Noi, che siamo nati da ieri, abbiamo bisogno soprattutto di stabilità, di fermezza, di educare tutte le classi alla osservanza delle leggi, ed a quei progressi economici e civili che generino, dopo l'unità, la vera unificazione nazionale. Dobbiamo opporre al regionalismo, che potrebbe dividerci, la concordia e la gara nella azione e la unificazione degli interessi di tutte le sue parti colle comunicazioni, colle associazioni che tutte le comprendano, col fare costantemente appello all'amore della grande patria, operando ciascuno nella piccola per codesti veri scopi nazionali. Dobbiamo estinguere i piccoli dissidii locali e partigiani appunto con questa generale cooperazione, che deve diventare lo scopo di tutti, e far tacere anche quel pettegolezzo e quella teatralità, che sono difetti ereditarii del tempo della decadenza, sostituendoli con quella serietà che solo può produrre il nostro risorgimento, al quale dobbiamo dedicarci in questo nuovo periodo della nostra esistenza nazionale.

Ecco secondo noi, che abbiamo appartenuto all'epoca della preparazione ed a quella della lotta, come si può cooperare alla politica nazionale. In una parola noi faremo anche della buona politica estera facendo una buona politica interna e lavorando seriamente tutti perchè essa sia tale.

Ma questa politica dovrebbe trovare tutti i giorni il suo eco non solo nel Parlamento, ma anche nelle Associazioni di ogni genere, nella più svariata cooperazione al bene comune e nella stampa, dall'articolo di fondo fino alla cronaca giornaliera, dai grandi giornali, fino a quelli minimi e poveri delle provincie. Dovremmo insomma fare molto diversamente da quello che oggidì, smarrita la vera via, molti fanno pur troppo.

P. V.

INDUSTRIE IMPORTATE

La *Riforma* nota con dispiacere, che in Lombardia, e secondo venne annunziato a Saronno o Busto Arsizio, venga a stabilirsi dal di fuori una fabbrica di macchine e vagoni per le ferrovie, e non crede poi che la metà del capitale sia sosc ritto da Italiani.

Essa parla di *industrie straniere in Italia*, come se le dolesse questa importazione, cui noi consideriamo utilissima, perchè i capitali altrui fissati nelle fabbriche ed industrie italiane diventano italiani, e le capacità altrui creano le nostre in paese.

Qui in Friuli siamo contenti della importazione di una *ferriera* e di un *cotonificio* e saluteremmo volentieri qualunque altra industria importata. Anzi preghiamo la *Riforma* a far conoscere al pubblico italiano, che presso alla città di Udine ed a quella di Gemona abbiamo disponibile della forza idraulica per chi volesse importare delle altre industrie. Noi potremo fornire ad un relativo buon mercato degli operai intelligenti e pronti ad apprendere, che ne avrebbero così lavoro e guadagno, ed anche degli alunni del nostro Istituto tecnico, che potrebbero venire compiendo la naturalizzazione delle nuove industrie.

In ogni caso vengano pure gli stranieri a spendere tra noi i loro danari nel procacciarci nuove industrie, che noi li saluteremo come italiani subito che saranno spesi in casa nostra ed anche a nostro profitto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 13 novembre

Avevo promesso di scrivervi appena fossero venuti i Regnanti a Firenze, ma non ho potuto farlo prima d' ora e vi domando scusa.

La città è animatissima, scintillante e felice, ed il giorno dell' arrivo degli ospiti Augusti, presentava quanto di più maestoso ed imponente si può immaginare. L' accoglienza fu dignitosissima ed entusiastica, e dalla stazione al Palazzo de' Pitti, le vie erano completamente gremite di popolo.

Io avevo sentito cento volte parlare del saluto della Regina, ma non me lo sarei figurato mai così grazioso e gentile e non so davvero come essa possa continuare per tanto tempo a ringraziare col capo la folla che l' applaude, che mormora il suo nome e la guarda commossa. Non saprei descrivervi le sue *toilettes*, perchè quando la vedo, non ammiro che il suo bel viso sorridente, e perchè mi parrebbe d' impiccolire questa grande personificazione d' un ideale che l' Italia ama ed onora, se mi perdessi a dire che ieri aveva il cappello nero ed oggi gris-perle ecc. mentre di simili e forse di più belli se ne vedono tanti, portati dalle dame dell' alta aristocrazia. Quando si passa davanti al Palazzo Pitti, a questo gigantesco edificio dalle mura formate da immensi blocchi di macigno, dalle grandiose volte ed arcate, che attira l' attenzione vivissima di tutta Firenze, vi ci si ferma come per istinto, e si resta per qualche minuto a contemplare quelle finestre con una vaga lusinga di vedere affacciarsi qualcuno degli ospiti augusti e poi si parte a malincuore a guisa di chi lascia, allontanandosi, una cosa diletta.

Il giorno dell' arrivo delle LL. MM., la piazza de' Pitti era completamente gremita di popolo ed appena Esse si presentarono alla finestra, scoppiò un applauso prolungato, entusiastico, commovente.

Le LL. MM. visitano in questi giorni Scuole, Istituti, Asili. Oggi S. M. la Regina andò al Poggio Imperiale, alla SS. Annunziata. Lunedì S. M. il Re si recherà a S. Rossore per una partita di caccia e sarà di ritorno la sera stessa. Mercoledì la graziosa Regina visiterà le R. Scuole Normali, e l' Istituto superiore di Magistero femminile.

Potrei parlarvi a lungo del metodo di vita che tengono in Firenze le LL. MM., ma questo lo leggete su tutti i giornali Fiorentini che precisano in questi giorni l' ora in cui Esse si alzano e si coricano, che cosa mangiano e che cosa dicono, chi ricevono ed a chi dànno udienze, quindi vi lascio per non farvi delle ripetizioni e vi saluto caramente.

Ester.

L'ESERCITO RUSSO

Dalle ultime pubblicazioni statistiche riflettenti l'anno 1884 85, sull'esercito russo, togliamo i seguenti dati:

Lo stato effettivo dell'esercito regolare nel 1884 importava 30,889 generali, ufficiali superiori ed addetti allo stato maggiore; di più, sempre appartenenti allo stato maggiore, altri 864 fra generali ed ufficiali superiori comandati per impieghi civili; quindi 128 generali ed ufficiali superiori senza assegnazione speciale, e 159 ufficiali addetti ai battaglioni dei cacciatori di Finlandia: in tutto, adunque, 32,040 fra generali, ufficiali superiori e dello stato maggiore, e 798,908 uomini di truppa, fra cui 6882 volontari.

Nel corso dell'anno uscirono dall'attivo 2175 ufficiali e 217,684 uomini di truppa, ed inoltre — per morte, collocamento a riposo ecc. — 125 degli ufficiali senza asssegnazione. L'entrata venne rappresentata da 1676 ufficiali e 225,785 uomini di truppa. Così l'esercito importò al 1° gennaio 1885, 31,416 ufficiali ed 807,009 uomini sul piede di pace.

Il contingente reclutato per l'esercito attivo, per la marina e per i corpi confinari, importò 225,000 uomini.

Gli 807,099 uomini erano così divisi nelle varie armi: infanteria, 597,321; cavalleria, 75,701; artiglieria, 110,728; genio, pontieri, ferrovieri, ecc. 23,259.

Il discorso di Kalnoky

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 14: Il tema dei discorsi odierni nei circoli politici è diplomatici è la risposta data ieri dal ministro degli affari esteri d'Austria alla delegazione ungherese. Quella risposta è assai più esplicita di quanto sembrasse alle prime notizie telegrafiche e caratterizza la situazione in modo assai preciso.

E' opinione generale che il discorso del Kalnoky sia la conseguenza del discorso del ministro inglese Salisbury, il quale obbligò il governo austriaco a uscire dalle sue riserve e a prendere una posizione netta di fronte alla delegazione ungherese, che non aveva celato il suo malcontento per la condotta fiacca ed equivoca della diplomazia. Dopo il discorso del Kalnoky, o la Russia procederà più guardinga nella sua condotta di Bulgaria, oppure l'Austria sarà costretta ad accettare il concorso dell'Inghilterra, per richiamare lo Czar all'osservanza dei patti sanciti dal trattato di Berlino.

La *Stampa* crede che il discorso di Kalnoky tracci nettamente i limiti, in cui la Russia deve contenersi, se non vuole correre il pericolo di una guerra disastrosa.

La *Riforma* giudica che il discorso del ministro degli affari esteri d'Austria sia assai più accentuato di quanto in principio supponesi.

La *Tribuna* domandasi se l'Europa sia in presenza di un risveglio improvviso della politica austriaca; in qualunque modo non vi è dubbio che la triplice alleanza uscirà scossa dagli avvenimenti odierni.

IL IV CONGRESSO DEI VETERANI

A NAPOLI.

L' altro ieri, 14, con la commemorazione della battaglia del Volturno a Santa Maria Capua Vetere, si è inaugurato il IV Congresso dei veterani ed ex-militari d' Italia, le cui sedute si terranno a Napoli nei giorni successivi.

Per questo Congresso la Commissione ordinatrice ha distribuito l' ordine del giorno intorno al quale si aggirerà la pubblica discussione nel Congresso.

Ecco l' ordine del giorno:

1. Comitato regionale del Napoletano. — Aprendosi il IV Congresso al 14 novembre per commemorare solennemente la gloriosa battaglia del Volturno del 1860, che tanto contribuì nella unificazione d' Italia, si propone una sottoscrizione nei Comizi ed Associazioni, per contribuire alla spesa di un monumento (nei paraggi di Santa Maria Capua Vetere, ove avvenne la sanguinosa vittoria), che sia degno di quegli strenui combattenti che ivi lasciarono la vita per la patria. Lo ammontare dovrà versarsi al Municipio di detta città che ha avuto il patriottico pensiero di promuovere il monumento insieme a quel Consiglio provinciale.

2. Comitato regionale del napoletano e sotto Comizi dei Veterani di Livorno e di Cuneo. — Visto che la pensione militare stabilita dalla tabella 1864 non va in armonia coi tempi; insufficiente a provvedere ai bisogni della vita dei pensionati, tanto che è stato giuocoforza modificarla colla legge 1885; propongono di fare nuove istanze presso il Governo in seguito ai giusti reclami fattigli arrivare dai veterani avanzi delle patrie battaglie.

3. Comitato Regionale del Napoletano e sotto-Comitato di Livorno. — Si propone di concedersi a semplice titolo di riconoscenza la divisa militare col rispettivo grado occupato nel 1860 a tutti quegli ufficiali che combatterono per la unità della patria; che in base alla legge 7 luglio e 4 dicembre 1870 venne loro liquidata la pensione nei rispettivi gradi che occupavano nel 1848-49 al servizio dei Governi nazionali.

4. Sotto Comizio dei Veterani di Livorno. — Che vengano posti nella posizione ausiliaria i riformati con la legge 1871, art. 3° e che seguitarono a far parte sia nella Milizia Mobile, sia nelle riserve.

5. Comitato Regionale dei Veterani della Liguria e Società delle Patrie Battaglie di Amelia. — Chiedere al ministero della guerra un annuo sussidio da ripartirsi in proporzione fra i vari Comizi Regionali, a favore dei Veterani più bisognosi, e ciò fino a che il Governo non provveda con legge a qualche pensione, o assegno. Appoggiò tale proposta anche il Consiglio direttivo del Comizio centrale romano.

6. — Ottenere una proroga alla legge 2 luglio 1872 n. 894 che computa (per gli effetti della pensione) il servizio interrotto per cause politiche dal 1849 al 1859, onde mettere in grado quei Veterani che per inscienza del disposto della legge, o per mancanza di documenti in tempo utile, non poterono le loro domande posteriori essere accettate.

7. Fratellanza Militare Vittorio Emanuele II in Firenze. — Si propone costituirsi delle Compagnie di pubblica assistenza nelle diverse associazioni militari del Regno.

8. Associazione degli ufficiali al riposo nelle provincie meridionali. — Promuovere dal Governo una legge a favore delle orfane dei militari ed impiegati dello Stato, perchè continuassero a godere la pensione, oltre il 24° anno di età.

Che cosa sono i temporalisti

Li definisce così il *Sigaro* rispondendo ad un articolo d' un foglio della setta uguale a tutti gli altri:

« Voi sapete che noi siamo, per convinzione incrollabile, devoti alle istituzioni della patria, alla sua indipendenza e alla sua intangibile unità, e che nel tempo stesso, siamo e ci proclamiamo, davanti a tutti, sinceramente cattolici. Voi sapete che dalla purezza di questi ideali, ai quali consacriamo la penna

oggi, come saremmo pronti a dare domani la vita, noi attingiamo la forza e l'abnegazione necessaria alla lotta che combattiamo.

« Voi sapete che dietro al nostro povero nome sotto a questa bandiera, c'è il fiore d'Italia, che nasce cattolico, e che si prepara con ardore alla più nobile delle battaglie, per il trionfo della causa la più benedetta da Dio: il connubio della patria e della fede.

« Voi sapete tutto questo, e per questo appunto citate le nostre parole, e le date ai vostri lettori come saggio di preteso macchiavellismo ministeriale. È da questa sana corrente cattolica e patriottica che vi preme distrarre il pubblico, e, coerente alla politica dei compagni in intransigenza, gesuiticamente svisate gl' intendimenti nostri.

« È tempo che gli italiani sappiano che costoro, che noi bolliamo ogni giorno col nome di intransigenti e ai quali non ci stancheremo di dar battaglia, rappresentano una sfacciata reazione contro ogni più nobile, più onesta aspirazione della patria e della società.

« È tempo che i cattolici sappiano che costoro, contro i quali noi crediamo opera santa sollevare l'allarme, sono, sotto l'aspetto della religione, i più accaniti nemici della fede, della giustizia e della pace. »

IL SUICIDIO

del Principe di Roccagiovine

La *Perseveranza* giunta iersera ha su questo suicidio i seguenti particolari per telegrafo:

Nella scorsa notte, alle ore 3.40 ant. si suicidò, nel suo palazzo al Foro Traiano, Napoleone di Roccagiovine, figlio primogenito del marchese Alessandro e di Donna Giulia Bonaparte, stretta parente dei Napoleonidi. Aveva trentasei anni, aveva ingegno e coltura, era appassionato per lo *sport* e per tutti gli esercizi di corpo. Scriveva in materie militari. Era nato a Parigi ed educato a Roma. Recentemente prese parte alla prima campagna del Tonchino come volontario. Una ferita riportata e gli strapazzi gli resero cagionevole la salute ed eccitatissimo il sistema nervoso, sicchè negli ultimi tempi diede in stranezze che preoccuparono assai i suoi genitori, ancora viventi, i fratelli ed i famigliari. Un servo lo vegliava assiduamente nel suo palazzo, dove era solo, perchè la sua famiglia è ancora in villeggiatura.

Ieri mattina passeggiò a cavallo; iersera si coricò, quindi, rialzatosi verso mezzanotte, ordinò un caffè, e si mise a leggere. Ordinò poscia al domestico di lasciarlo solo, e, poichè questi tardava ad eseguire il suo comando, lo spinse fuori dalla camera bruscamente. Poco dopo si udì una detonazione. Accorse il servo, lo trovò sdraiato sulla poltrona con una grossa pistola da duello fra le mani. Egli erasi tirato un colpo alla tempia sinistra, rimanendo all'istante cadavere. Si parla di causa amorosa ma nulla è accertato. Lasciò scritto che si doni un suo spillo alla duchessa Marino, ed i suoi denari al fedele suo servo Giovanni. La duchessa Marino è maritata Colonna.

Grave fatto a Massaua.

L'*Arena* ha il seguente dispaccio da Roma 15:

Una lettera da Massaua narra un gravissimo fatto che sarebbe avvenuto a Moncullo.

Un sergente avrebbe esploso una fucilata a bruciapelo contro un ufficiale, sbagliandolo.

La cosa venne messa in tacere.

La *Venezia* di stamane ha in proposito il seguente telegramma da Roma:

Nessuna conferma che a Massaua sia avvenuta una grave insubordinazione di un sergente contro un ufficiale.

Le costruzioni ferroviarie.

Leggiamo nell'*Opinione* del 14:

Abbiamo letto in qualche giornale la notizia che il ministro dei lavori pubblici abbia promesso di proporre o di concedere la costruzione di nuove ferrovie oltre i mille chilometri di quarta categoria, votati con la legge del 27 aprile 1885.

Ricordando, come l'on. Genala ha più volte dichiarato al Parlamento, che le ferrovie già decretate erano nelle attuali condizioni sufficienti ai bisogni del paese, e come egli non abbia desiderato nè chiesto, ma semplicemente accettato quei mille chilometri per condiscendere agli insistenti desiderii della Commissione parlamentare e della Camera, crediamo di poter assicurare che la notizia messa in giro non ha assolutamente fondamento veruno.

INONDAZIONI

Ogni pericolo puossi dire ormai scongiurato. Gli ultimi telegrammi recano che le acque sono dappertutto in decrescenza.

Rovigo 15. Sono avvenuti due squarciamenti nel nuovo argine sinistro del Po di Gnocca sotto la Chiavica Cà Farsetti. L'acqua invaderebbe le risaie dalle valli sottostanti ove vi sono poche abitazioni.

Attendonsi più dettagliate notizie.

Ferrara 15. Il Po decresce di due centimetri all'ora.

E' arrivato Natalini ispettore capo, riparti, per visitare le arginature a Monte Stellato ove continuano le trapelazioni.

Il tempo è splendido. Spira tramontana.

Il professore di giornalismo.

In verità, più ci ripenso e meno riesco a farmi un concetto del professore di giornalismo in America. Perchè, vedete, io me lo figuro in cattedra, nell'atto di dire agli alunni:

— E ora passiamo, o signori, alle *Cose varie.* Si dicono *varie* quelle *Cose* che sono sempre le stesse...

Oppure:

— Oggi v'insegnerò il modo di produrre artificialmente delle notizie di *fonte autorevole* e se ci avanza tempo v'insegnerò anche la ricetta delle notizie *premature* o *destituite di qualsiasi fondamento...*

E che cosa poi sarà, o gran Dio, l'esame del candidato alla licenza giornalistica?

Professore. — Che cosa intendete voi per *un bel fatto?*

Alunno. — Per esempio... quattro coltellate.

Professore. — Non basta.

Alunno (esitando). — Con pericolo di vita.

Professore. — Non basta ancora: perchè il fatto si possa veramente dir bello, occorre che la rissa sia avvenuta in giorno festivo, in località molto frequentata e che il feritore sia momentaneamente sfuggito alle indagini della giustizia. Ditemi ora che cosa sia un suicidio.

Alunno. — E' una buonissima notizia.

Professore. — Bene! Chi è che spinge d'ordinario il suicida al truce proposito?

Alunno. — I motivi che si ignorano.

Professore. — Benone. Quand'è che *corre voce?*

Alunno. — Quando la notizia è falsa.

Professore. — In qual momento il giornalista deve spiegare la maggiore attività?

Alunno. — Quando gli capita la fortuna di... un grave disastro.

Professore. — Se accade la morte di persona illustre e il giornalista ne ignora le gesta, come deve cavarsela?

Alunno. — Dicendo che l'animo addolorato non gli consente di scrivere e concludendo: *a mente più calma diremo degnamente di lui.*

Professore. — Dieci e lode!

(Dal *Caffaro*).

Il nuovo sindaco di Nizza.

Il conte Malaussena fu eletto sindaco di Nizza ad unanimità assoluta di voti. Il nuovo *maire* è fratello di quel Gustavo Malaussena che morì a Lissa in qualità di comandante in seconda del *Re d'Italia.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 14. L'*Opinione* dice inesatto che l'on. Lucca abbia l'intendimento di assalire il ministro Grimaldi, secondo hanno asserito alcuni giornali, come suo avversario nella questione del dazio protettore sui cereali.

La proposta dell'aumento del dazio sui cereali è lungi dal pensiero dell'on. Lucca di suscitarla nell'occasione del bilancio dell'agricoltura; la sede conveniente di questa discussione essendo nella imminente revisione della tariffa doganale.

— In relazione a quanto disse la *Stampa,* è certo che il trattato d'adesione dell'Italia all'alleanza austro-germanica scade, com'è risaputo e come dicono i giornali tedeschi, nell'aprile dell'anno prossimo.

L'ordine del giorno del Senato, per la seduta del 23 novembre, ha, al quarto posto, il progetto di legge sulla riforma universitaria, ma probabilmente il ministro Coppino chiederà che prenda il primo posto.

— Stante l'arenamento del commercio del bestiame in Lombardia e in Sardegna, il governo studia i mezzi di rialzarlo aderendo all'invito delle principali Camere di Commercio che chiedono provvedimenti per riattivare l'esportazione.

— Il ministero della guerra ha in questi giorni conchiuso importanti contratti colla Società di esportazione agricola Cirio di Torino. La Società Cirio ha assunta la fornitura dei viveri e del pane per tre corpi d'armata per l'anno 1887.

Inoltre la Società Cirio ha assunta la fornitura di una grande quantità di conserve per approvigionare le fortezze.

ROMA 15. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la convocazione del Senato pel 23 novembre.

— I giornali pubblicano una nota del Ministero della marina la quale dice che il regio avviso *Rapido* trovasi a Jokohama. A bordo tutti bene.

— La Commissione generale del bilancio concordò oggi con i ministri Depretis e Magliani i criteri della discussione prossima dei bilanci.

LECCE 15. Risultato complessivo delle elezioni nel I collegio: Rubichi (di opposizione) 5009, Carbonelli 2262.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 14. Oggi, presiedendo le associazioni ginnastiche, Boulanger pronunziò un lungo discorso che riesci politicamente importante per le ripetute assicurazioni pacifiche che contiene, tanto più che dichiarò che esprimeva le idee di tutto il Gabinetto.

Egli respinse principalmente le idee aggressive che gli vennero attribuite perchè sviluppa l'esercito, mentre lo fa per assicurare la pace.

Questa dichiarazione si ritiene fatta per rafforzare la situazione di Herbette a Berlino.

SPAGNA. Le malversazioni che si sono scoperte nel tesoro dell'isola di Cuba, portano ad una cifra superiore ai 25 milioni.

Un deputato vi è compromesso pel quale già fu chiesta l'autorizzazione a procedere.

Si calcolano per ora a più di 20 gli alti funzionari compromessi nel reato.

BULGARIA. Le dichiarazioni di Kalnoky determineranno una attitudine di resistenza per parte della reggenza, che ora è sicura per parte dell'Austria e dell'Inghilterra della integrità del territorio e della indipendenza del principato. Il discorso Kalnoky sarà letto alle truppe nelle caserme.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 nov. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	745.5	746.8	748.7
Umidità relativa .	89	74	88
Stato del cielo . .	coperto	coperto	q. ser.
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	—	E
Vento (veloc. chil.	0	0	2
Termom. centig. .	9.7	11.8	9.1

Temperatura (massima 12.9 (minima 6.2

Temperatura minima all'aperto 3.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4 30 pom. del 15 novembre 1886:

In Europa si rinnova una forte depressione. L'Atlantico invade le isole Brittaniche e l'Irlanda. A settentrione pressione generale bassissima (mm. 739); e (mm. 767) dell'estremo SW. In Italia nelle 24 il barometro è salito intorno a 3 mm: pioggie temporalesche nel pomeriggio. Venti forti meridionali sull'Italia inferiore, nebbia al nord e temperatura diminuita. Stamane cielo qua e là sereno, nuvoloso e nebbbioso altrove: venti freschi di ponente al centro e al sud, deboli variabili al nord. Barometro a mm. 757 nel golfo di Genova e sul medio Adriatico; mm. 759 al Piemonte sulla Corsica, su Roma e Bari; mm. 762 a Cagliari, Palermo ed Atene. Il mare è qua e là mosso e agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi intorno al ponente, cielo nuvoloso con qualche pioggia, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società Reduci. (Comunicato). — Oggi settimo anniversario della morte di *Gio. Batt. Cella,* i componenti il Consiglio direttivo si recano al Cimitero monumentale per deporre una ghirlanda sulla tomba del compianto Patriotta.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta straordinaria pel giorno 20 corr., ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Organizzazione delle conferenze agrarie pel 1887;
3. Preventivo pel 1887;
4. Ordine del giorno per la prossima riunione generale.

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di novembre 1886.

16. Ietri Valentino e C., pesca, difens. Luzzatti.
 » Cristofoli Domenico, danni, difensore Luzzatti.
 » Sandri Rodolfo, ferimento, test. 3, dif. Luzzatti.
 » Cernoia Giuseppe, furto, test. 3, dif. Luzzatti.
 » Visintini Eugenio, oltraggi, test. 2, dif. Luzzatti.
17. Biasutti Ippolito, frode, difens. Baschiera.
 » Morandini Luigi, percosse, difens. Measso.
 » Manigh Giuseppe, rimozione confini, test. 3, dif. Measso.
 » Nini G. B., sottraz. pegno, test. 4. dif. Measso,
18. Casasola Angelo, percosse, dif. De Thinelli.
 » Foschiano Francesco, contrabbando, test. 4, dif. Della Schiava.
 » Chiarparin Giuseppe, furto, test. 1, dif. Della Schiava.
 » Monaco Angelo, caccia, dif. Della Schiava.
 » Silla Francesco, furto, test. 5, dif. Della Schiava.
22. De Clara Giovanni, ferimento, test. 3, dif. Rossi.
 » Nobile Luigi, furto, test. 12, dif. Rossi.
 » Scagnetti Francesco, ozio, dif. Rossi.
23. Adami Luigi, furto, test. 4, difens. Rossi.
 » But Antonio, furto, test. 7, dif. Casasola.
 » Valent Tomasina, furto, test. 2, dif. Rossi.
24. Guglione Antonio, omicidio involontario, test. 4, dif. Feruglio.
 » Zompicchiatti Teresa, bollo, test. 1, dif. Feruglio.
 » Berton Antonio, ferimento, test. 2, dif. Feruglio.
 » Realini Rodolfo e C., furto, dif. Feruglio.
25. Dordolo Matilde, furto, test. 4, dif. Girardini.
 » Virdis Antonio, furto, dif. Girardini.
 » Fabris Sante, ferimento, dif. Luzzatti.
 » Novelli Antonio, pascolo, dif. Murero.
 » Comelli e Pellegrini, falsa testimonianza, dif. Murero.
29. Gori Mariana, furto, dif. Ballico.
 » Di Lena Antonio, oltraggi, difens. Tamburlini.
 » Beltrami Giacomo, contrabbando, test. 2, dif. Ballico.
 » Sandrini e Casasola, diffamazione, dif. Morossi.
30. Baraldi Vittorio, falso, test. 3, dif. Feruglio.
 » Flora Teresa, contrabbando, difens. Feruglio.
 » Bergamasco Francesco, ferimento, dif. Luzzatti.
 » Minisini Filippo, oltraggi, dif. Feruglio.

Corte d'Assise di Udine.

Udienza del 13 novembre.

Causa contro Miniutti Maria fu Pasquale d'anni 34, moglie a Masutti Fortunato, villica di Tramonti di Sotto, imputata d'incendio volontario.

In seguito alle prime risultanze del processo orale d'accordo le parti, rinunciarono all'audizione dei testimoni ed il P. M. adducendo che il fuoco fu accidentale e di nessun danno.

In seguito al verdetto negativo dei giurati la Corte dichiarò assolta la Miniutti e fu posta immediatamente in libertà.

Acquisto di cavalli. All'*Adriatico* telegrafano da Roma che venne ordinato l'acquisto di mille cavalli per l'esercito. L'acquisto nel Veneto verrà fatto dal capitano Borda, comandante del deposito d'allevamento cavalli a Palmanova.

Una nuovissima edizione popolare delle poesie di Giuseppe Giusti illustrata da 451 incisioni, delle quali si scorgono anche bei saggi, e commentate in fine con ricordi storici del prof. Giulio Cappi, viene annunciata dagli editori C. Aliprandi e G. Galliani di Milano. Usciranno 8 pagine per settimana in formato grande a 10 cent. l'una. Le 72 dispense costeranno così lire 7.

Lotteria nazionale. — Il gran premio di 100,000 lire fu vinto dal n. 115,489 (serie rossa).

Vennero in seguito estratti gli altri numeri nell'ordine seguente:

Premio L. 40,000 N. 009,220 (serie rossa)
 » » 5,000 » 194,863 (id.)
 » » 1,000 » 103,829 (id.)
 » » 1,000 » 019,400 (id.)
 » » 500 » 210,661 (id.)
 » » 500 » 222,436 (id.)

I seguenti numeri estratti vinsero il premio di lire 100 appartenenti sempre alla serie rossa:

241735 147452 277957 183450 223182
131070 048386 104783 033178 111835
056850 130152 049085 266448 182592
268163 002086 209240 103158 002120
051684 163950 102554 257004 105847
044189 079300 271064 052479 009593
221175 299304 233799 241311 221472
057431 253015 211696 260799 150932
279751 165780 107037 212712 084748
241088 273213 222083 038946 133976
193200 037857 209132 011594 180839
131022 051227 280526 241868 198002
111831 211121 003043 115698 172376
270373 107325 209987 227913 243741

Essendovi da estrarre 2127 premi la estrazione proseguirà nei giorni successivi e l'Elenco Ufficiale completo di tutti i premi non potrà essere posto in vendita che il giorno 21.

L'Elenco Ufficiale porterà il timbro della casa assuntrice che non risponde delle altre pubblicazioni alle quali resta estranea.

Pei reduci dei Vosgi. Una lettera del sindaco d'Autun diretta a Menotti Garibaldi invita tutti i volontari italiani della campagna del 1871 all'inaugurazione del monumento ai morti nella giornata del primo dicembre.

Il raccolto dell'uva in Italia. Dai telegrammi giunti al ministero dell'agricoltura risulta che il prodotto del vino nel 1886 si aggira intorno a Litri 35,567,900, ossia il 101,13 per cento di un raccolto medio; di qualità pel 21 per cento ottima e pel 72 per cento buona; il resto mediocre.

Ha superato la media in Piemonte, Lombardia, Emilia, Marche, Umbria, Sicilia e Sardegna.

In altre regioni è stata oltre tre quarti della media.

Vandalismo tollerato. In Giardino Grande verso l'una pom. si vedono ogni giorno diversi ragazzi dai 12 ai 15 anni, che vanno arrampicandosi per le cretaie di sostegno, sulla riva del Castello, rompendo e guastando ogni cosa senza che nessuno apra bocca.

Che non sia caso di frenare un tale vandalismo? In ogni parte della riva stessa erano piantati diversi arboscelli, ed in qualche sito era stata applicata una staccionata per vietare passaggi dannosi.

Dove sono oggi le piantagioni, e la piccola palizzata? Tutto venne rotto e guastato.

Speriamo che le nostre Autorità faranno quanto prima cessare questi atti di vero vandalismo.

Una nuova rivista milanese. Leggiamo nel *Sigaro*:

Annunziamo con plauso cordiale e colla più viva simpatia, che col 1° gennaio prossimo comincierà a pubblicarsi in Milano *Il Rosmini*: Enciclopedia di scienze e lettere. « Questa nuova Rivista si propone anzi tutto di far conoscere le dottrine di Antonio Rosmini, di svolgerle mediante la loro applicazione a tutti i rami del sapere, e di difenderle contro tutti gli avversari. » La Rivista aspira a diventare la base di una grande Enciclopedia cattolica, « cioè di un sistema di scienza, che si estenda dalle prime percezioni intellettive nel mondo della natura sensibile, fino alle supreme speculazioni nel soprasensibile e nel soprannaturale, il tutto abbracciando in quella sospirata unità del vero assoluto, a cui invano sino ad oggi anelarono le grandi intelligenze di di cui abbia potuto in ogni tempo gloriarsi l'umana natura. »

Il campo dunque della Rivista non è soltanto di filosofia teorica, ma si estende ad ogni disciplina scientifica e letteraria.

Il fine ultimo che la Rivista si propone è « la concordia della ragione colla fede, della scienza colla religione, della Chiesa colla civiltà. »

La coltivazione dell'avena. La direzione generale dell'agricoltura ha raccolto le notizie sulla coltivazione dell'avena.

Questo prodotto è coltivato in tutte le provincie, meno in quella di Messina, Cagliari e Sassari. Sopra 284 circondari o distretti che si contano nel Regno, in 251 si coltiva l'avena ed in 33 non la si coltiva; degli 8257 comuni del Regno, in 4056 si coltiva l'avena ed in 4201 non la si coltiva.

Il prodotto totale ascende a 6 milioni 646 mila ettolitri all'anno in media.

quantità maggiore, oltre due milioni ettolitri, è prodotta nella regione meridionale adriatica.

Barcellona-Madrid, appunti di giornalista in Spagna. A. Barattani, Milano, Brigola editore, pr. L. 1.25. — un'eco della spedizione giornalistica italiana nella Spagna, che può essere letto volontieri da tutti, perchè succintamente dà un'idea della Spagna novella specialmente delle due città di Barcellona e Madrid, la prima delle quali, che ha maggiori contatti coll'Italia, è considerata anche nelle sue industrie.

È naturale, che tutto quello cui i nostri possono osservare e riferire sulla Spagna debba interessare i lettori italiani. Di certo una gita fatta alla lesta tra continue accoglienze e feste come quelle che vennero date ad alcuni dei nostri giornalisti, non poteva essere occasione ad un esame approfondito delle condizioni di quel paese, sicchè i tocchi descrittivi non sieno superficiali; ma con tutto questo si legge volontieri ora più che mai quello che ne si dice della Spagna, perchè la simpatia naturale delle due Nazioni potrebbe condurre anche alla difesa di comuni interessi sul contorno del Mediterraneo.

L'Italia mandò anch'essa i suoi figli a combattere per la libertà della Spagna, prima che potessero usare le loro armi a favore della Patria; ed ora questa non ha più da temere, che la Spagna si faccia l'alleata de' suoi oppressori. L'ultima spedizione di Spagnuoli in Italia fu quella che mirava alla restaurazione del Temporale nel 1849, d'accordo colla Repubblica francese e coll'Impero austriaco cui Pio IX si era dimenticato di avere spedito, verbalmente, a casa sua. Se ora i giornalisti spagnuoli visiteranno le nostre città e tra queste Roma e vedranno questa soprattutto trasformata dacchè divenne capitale del Regno, avranno di certo qualcosa da raccontare ai loro paese e cui sarà bene che esso sappia. Ciò, come i continuati scambii dell'arte tra i due paesi e la facilità di apprendere la lingua l'uno dell'altro, servirà a stringere vieppiù i legami d'amicizia fra entrambi.

Adunque anche sotto questo aspetto, cari lettori, voi potete procacciarvi il piacere di leggere il libretto del Barattani. V.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 pom. la drammatica compagnia L. Faleni, rappresenterà: *Ferréol.*

Domani serata d'onore della prima attrice giovane signora Maria Pasquali Gorrieri.

Si rappresenterà:

1. *Babbo cattivo*, commedia in 1 atto del cav. Piccioli.

2. *Virginia*, commedia in 2 atti di L. Muratori.

3. *Il casino di campagna.*

Recita fuori d'abbonamento.

Quanto prima *I mal nudriti* di Mario Leoni, — La più grande novità del giorno.

Teatro Nazionale. Una vera infornata ha fatto il marionettista Reccardini domenica passata con la sua ultima rappresentazione, incassando oltre mille viglietti, e dovendo rimandare un gran numero di persone non essendovi più spazio nè in platea nè in galleria.

Il Reccardini poi ci prega di porgere i suoi più vivi ringraziamenti al cortese pubblico che lo ha onorato in tutto il corso delle recite. Noi facciamo tale cosa di buon grado augurando al Reccardini buoni affari anche per l'avvenire.

Il dott. William N. Rogers, *chirurgo dentista di Londra* si fa un dovere d'avvertire la di lui clientela ch'egli sarà in Udine al primo piano dell'Albergo d'Italia il p. v. 22 e 23 corrente.

Udine, 16 novembre 1886.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 45, contiene:

357. L'esattore di S. Daniele fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 7 del mese di dicembre 1886 nel locale della R. Pretura di S. Daniele, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili diversi in mappa di S. Daniele, di Colloredo di Montalbano, di Cisterna, Bazzetto, Bonzicco, Fagagna, Villalta, Susans, Rodeano e S. Odorico, appartenenti a varie ditte debitrici dell'esattore.

358. La vendita di n. 910 coniferi del bosco Luchies è stata aggiudicata per lire 15813.00 e il termine utile per produrre su detto prezzo l'aumento del ventesimo o di altra somma maggiore va scadere alle ore 12 meridiane del giorno 30 novembre corrente. (Paluzza 10 novembre 1886).

359. All'incanto tenutosi per l'appalto della fornitura ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione stradale da 1 gennaio 1887 a 31 dicembre 1891, rimase provvisoriamente deliberatario il sig. Fassetta Giovanni fu G. B. per l'importo annuo di lire 1995. Si fa quindi noto che il termine utile per la produzione di offerte non inferiori al ventesimo della somma deliberata scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 novembre corrente. (Montereale Cellina 10 novembre 1886).

360. L'avv. A. Ellero procuratore dei sig. Rizzotti Vittorio e Giuseppe fratelli fu Pietro di Basaldella, rende noto, che all'udienza del giorno 21 gennaio 1887 alle ore 10 ant. avanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone avrà luogo in odio a Filippo Giovanni fu Giuseppe di S. Leonardo di Campagna, la vendita al pubblico incanto in un sol lotto di beni diversi posti in Comune cens. di S. Leonardo. Che l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 81.60.

361. L'eredità abbandonata da Martini Grana Elisabetta fu Gioachino decaduta in Clant senza testamento nel 25 marzo 1879 venne accettata dai 2 figli minori di lei, a mezzo del loro curatore avv. Arturo Ellero e ciò col beneficio vell'inventario. (Maniago 10 novembre 1886).

362. Ad istanza di Marcuzzi Giovanni-Battista Giuseppe fu Giuseppe di Udine, mediante il suo procuratore avv. Lodovico Billia, in confronto di Franzolini Giuseppe dei Casali di Baldasseria e Modotti Vincenzo dei Casali di Gervasutta, debitori, nonchè in confronto dei terzi possessori, avrà luogo davanti il Tribunale civile di Udine all'udienza del 12 gennaio 1887, ore 10 ant. l'incanto per la vendita al maggior offerente in un solo lotto di immobili diversi situati nel Comune censuario di Udine esterno. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 361.20.

363. R. Prefettura di Udine. L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria che ha sua origine dallo abitato di Cedarchis ed il suo termine all'incontro della strada nuova che da Salino arriva fin sopra l'abitato di Piedin in Comune di Arta, venne deliberato per la presunta somma di lire 49,545.20. Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma, che non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 27 corrente mese. (Udine 11 novembre 1886).

La partenza di Adelina Patti per l'America

Adelina Patti, la più celebre cantante dell'epoca ha lasciato in questi giorni l'Europa per intraprendere un grande giro artistico in America.

Adelina Patti viaggia in modo veramente sovrano. In Inghilterra e in Irlanda i vagoni reali sono messi a sua disposizione, i capi-stazione l'accompagnano fino alla vettura, e la folla si assiepa al suo passaggio onde applaudirla.

Le somme guadagnate dalla *diva* a Londra, a Liverpool, a Dublino, sono addirittura favolose. Il solo ultimo concerto, dato da lei a Londra, ha fruttato oltre a 60,000 franchi.

Ora, nel suo viaggio la grande cantante è accompagnata dal sig. Maurizio Gran, incaricato dell'impresario E. Abbey, un curioso impresario americano il quale in tre anni ha perduto a New-York delle somme straordinarie in un teatro, che egli teneva, senza l'appoggio della Patti. Riconosciuto l'errore, egli espose adesso un milione e mezzo per un giro di cinque mesi, certo di guadagnare le partite.

Ecco l'itinerario di questo viaggio dal 7 novembre alla fine d'aprile 1887: New York, Boston, Filadelfia, Cincinnati, Nuova Orleans, Galveston, Messico, S. Francisco, Denver, Omeha, Chicago, S. Luigi, Cleveland, Buffalo, Toronto, Monreale.

Accanto alla Patti ed al Niccolini, il quale, nonostante il suo talento, ha abbandonato la carriera lirica, figurano parecchi artisti, come il giovane tenore Guille, lo Scalchi, il Galassi, la Novara, il direttore d'orchestra maestro Arditi.

Durante tutto il viaggio la celebre artista, occuperà sempre il medesimo vagone costrutto appositamente per lei e dotato di tutte le comodità immaginabili.

TELEGRAMMI

Sofia 14. Kaulbars, informato dal console russo di Filippopoli che in seguito allo stato di assedio il prefetto non era responsabile dell'incidente dell'arresto del kavasso, esige la dimissione del comandante la brigata e del comandante la piazza e chiede che la guarnigione renda gli onori militari alla bandiera russa. Il termine fissato per la risposta è il 17 corrente.

Giurgewo 14. Il capitano Nabokoff, condannato dal consiglio di guerra alla pena di morte, fu consegnato al console russo.

Sofia 14. Kaulbars smentisce l'asserzione che lo Czar non avrebbe sollevato alcuna difficoltà se la Sobranje avesse eletto ad unanimità Alessandro. Crede invece assolutamente impossibile l'accordo dello Czar con Alessandro.

Costantinopoli 15. Assicurasi che la Porta, essendo informata che gli ordini di mobilitazione sono pronti in Crimea, ha incaricato il suo ambasciatore a Pietroburgo di assumere informazioni.

Sofia 15. Una nuova cospirazione fu scoperta la notte dall'11 al 12 corrente. Cinquanta persone furono arrestate.

Parigi 15. I giornali assicurano che Rouvier accettò la residenza del Tonkino.

Londra 15. Il *Times* dice che il discorso di Kalnoky rianimerà i bulgari e che il governo bulgaro può inaugurare una politica più energica; ricondurre alla frontiera i cospiratori russi e castigare i traditori bulgari.

Il *Daily News* dice: Si può conchiudere dalle dichiarazioni di Kalnoky, che non vi sarà occupazione russa della Bulgaria.

Lo *Standard* crede che l'Austria interverrebbe nel solo caso che i mal trattamenti dei bulgari risultassero nocivi ai suoi interessi.

Pietroburgo 15. La *Novoie Wremia* apprezza sfavorevolissimamente il discorso di Kalnoky.

Il *Giornale di S. Pietroburgo* basandosi sul testo del discorso di Salisbury vi trova insinuazioni tali che non può neppure rilevare.

Il giornale parla quindi con rammarico del discorso di Kalnoky.

MERCATI DI UDINE

Martedì 16 novembre 1886.

Pollerie.

Capponi peso vivo		L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	»	—.90	1.—	»
Pollastri	»	»	1.—	1.10	»
Oche (vive	»	»	—.70	—.75	»
Oche (morte	»	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	»	—.90	1.—	»
Polli d'india (femmine	»	»	—.80	—.85	»
Polli d'india (maschi	»	»	—.75	—.80	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 8.50 a 8.75 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 2.00 2.20 Al kilo

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	5.—	5.50	Al q.
» » II	» » »	3.50	3.80	»
» della Bassa I	» » »	4.00	4.45	»
» » II	» » »	3.25	3.40	»
Erba medica nuova	»	6.00	6.30	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.50	2.60	Al q.
Legna (in stanga	»	2.45	2.55	»
Carbone (I qualità	»	7.75	8.15	»
Carbone (II »	»	6.30	6.65	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 novembre

R. I. 1 gennaio 99.46 — R. I. 1 luglio 101.65
Londra 3 m. a v. 25.22 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	202.1—	a	202.1/2
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 15 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	799.—
Londra	25.30 1—	Banca T.	—.—
Francese	100.35 1—	Credito it. Mob.	1063.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.85 1—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 15 novembre

Mobiliare	460.50	Lombardo	172.—
Austriache	334 —	Italiane	100.—

LONDRA, 13 novembre

Inglese	101 3/4	Spagnuolo	—.1—
Italiano	99 7/8	Turco	—.1—

Particolari.

VIENNA, 16 novembre

Rend. Aust. (carta) 83.75; Id. Aust. (arg.) 84.90
Id. (oro) 112.70
Londra 125.45; Nap. 9.90 1—

MILANO, 16 novembre

Rendita Italiana 101.75 serali 101.70

PARIGI, 16 novembre

Chiusa Rendita Italiana 101.62

Marchi —.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50	Veste da camera	da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffia e castorini colorati	„ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia	„ 24 a 50	Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati	„ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana	„ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno	„ 5 a 18	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi	„ 35 a 70	id. zanella	„ 2.50
Mantelli di stoffa o panno	„ 15 a 45	Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.	

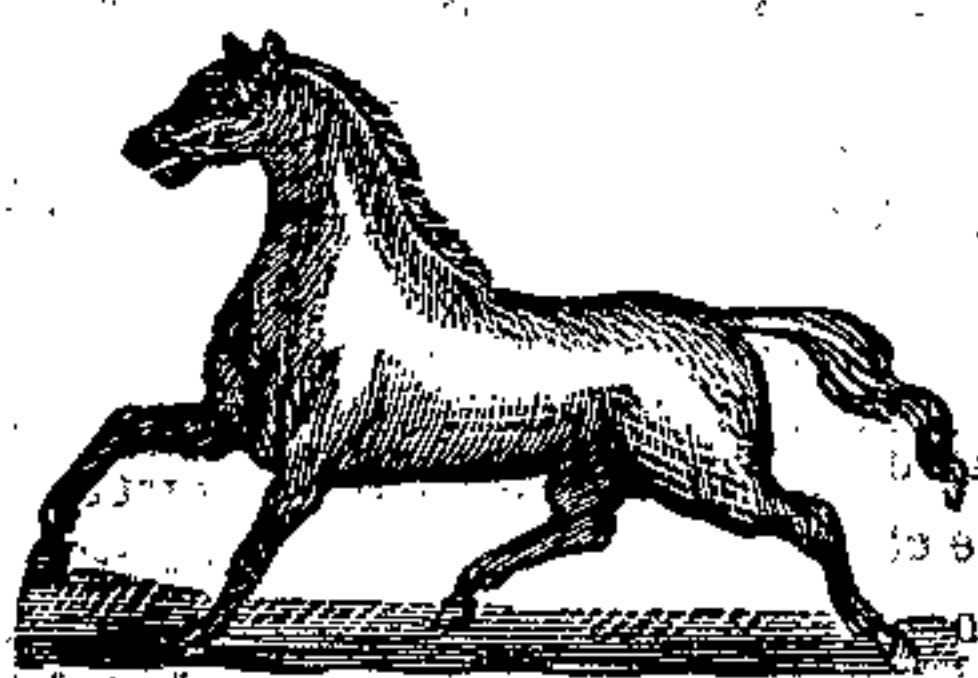
SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti. erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci. mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di ***Bosero Augusto.*** 56

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciata

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Del Bo e C.**, Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da **Luigi Sandri**. 75

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Novembre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 22 Novembre vap. **Malabar** — Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22 Novembre **Malabar**

Ogni due mese a principiare dall'8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33